



Scuola Estiva di Arcevia 2010

Corso di aggiornamento in storia

Le storie d'Italia nel curriculum verticale (dal paleolitico ad oggi)

Presentazione della relazione di Maria Teresa Rabitti

Titolo: I rapporti interculturali nelle storie d'Italia

1/2
rabitti

Tante storie, tanti racconti devono essere intrecciati per comprendere la storia dell'Italia; un territorio proteso nel Mediterraneo, asse mediano tra il Mediterraneo di Levante e di Ponente, come sostiene Braudel, appendice meridionale dell'Europa e ponte per i deserti del nord Africa. La storia dell'Italia è necessariamente una storia di rapporti interculturali, di interazioni dei vari gruppi umani che su questo territorio si sono stanziati, si sono incontrati, hanno lottato, scambiato merci e conoscenze e hanno dato origine a modi di vivere differenti.

La civiltà italica, oggi come un tempo, è il prodotto interculturele di tanti processi di interazione.

Gli studi sulle interazioni tra civiltà non sono nuovi, anche se vanno collocati nella seconda metà del XX secolo, e hanno trovato particolare attenzione tra gli storici della World History.

Lo storico Jerry H. Bentley professore di Storia del Mondo alla [Università delle Hawaii](#), fondatore e Direttore della [Gazzetta di Storia del Mondo](#), si interessa da anni della interazioni tra le civiltà e ha ipotizzato una possibile periodizzazione della storia mondiale tenendo conto dei momenti di incontro tra i popoli

*“Dai tempi remoti fino al presente, le interazioni culturali hanno avuto significative implicazioni politiche, sociali, economiche e culturali per tutti i popoli coinvolti. Così si pone la tesi che i processi di interazione culturale potrebbero avere qualche valore per i tentativi di identificare periodi storici da un punto di vista globale. Ancor di più, utilizzando le interazioni culturali come criteri, gli storici potrebbero più facilmente evitare periodizzazioni etnocentriche del mondo passato, basate sull'esperienza di qualche popolo privilegiato. Gli studiosi si rendono sempre più conto che la storia è il prodotto di interazioni che coinvolgono tutti i popoli del mondo. Concentrando l'attenzione sui processi di interazione culturale, gli storici potrebbero più facilmente identificare modelli di continuità e di cambiamento che riflettono le esperienze di molti popoli piuttosto che imporre a tutti periodizzazioni che derivano dalle vicende di pochi privilegiati.”*¹

1 Jerry H. Bentley, *Interazione culturale e periodizzazione nella storia mondiale*, da "American Historical Review", giugno 1996, pp. 771-82, traduzione di Francesco Tadini in www.storiairreer.it/Materiali/Bentley_1996.htm



L'interazione, oggi come un tempo, ha causato modificazioni, l'abbandono di modalità di vita per assumerne delle altre. Sia che un popolo sia stato vincitore che vinto, nel momento del contatto entrambe le civiltà, interagendo, si modificano e spesso nascono nuove forme di civiltà sincretiche capaci di fondere i nuovi sistemi che nascono dal contatto con le credenze e con le istituzioni preesistenti.

Oggi viviamo in un mondo ad alta interazione culturale, un mondo globalizzato in cui la lingua inglese è il principale mezzo di comunicazione interculturale del pianeta, il calendario cristiano è il

mezzo impiegato in tutto il mondo per calcolare il tempo, i numeri arabi sono il sistema mondiale di conteggio e il sistema metrico è il criterio di misurazione invalso in grandissima parte del pianeta.

La televisione, internet, i viaggi in aereo, le grandi migrazioni di massa, i commerci globalizzati, favoriscono una circolazione culturale mai verificatasi nei tempi passati.

Noi stiamo assistendo a cambiamenti e mescolanze culturali

enormi, di cui spesso non ci rendiamo conto in quanto l'incontro multiculturale non è avvenuto con guerre e invasioni, ma attraverso penetrazioni progressive e non violente.

Le insofferenze che proviamo per la presenza di stranieri che hanno modalità di vita differenti, nel nostro condominio, nella nostra classe, nel nostro posto di lavoro, non sono molto diverse da quelle che un tempo si originavano al contatto con altri gruppi umani.

Nella relazione non tratterò la storia dei fatti che hanno portato alla formazione della nazione italiana, né proporrò modelli di educazione interculturale, ma intendo mettere in evidenza alcuni momenti significativi della storia della penisola italica in cui più intense sono state le interazioni tra i vari gruppi umani che l'hanno abitata.

Presentare la storia d'Italia come il frutto di un processo in cui storie di popoli diversi hanno interagito è una modalità per raccontare una storia diversa, per mettere in relazione passato e presente e le storie d'Italia con le storie d'Europa e le storie del mondo.